

duca è diventato un secondo Assalonne. Mentre ognuno può scrivere contro le dottrine della fede, è possibile che la stampa di una protesta papale venga riguardata come un crimine? Come uomo fedele alla Chiesa, Leopoldo Guglielmo avrebbe dovuto tener d'occhio i suoi consiglieri, perchè il papa suppone per certo che l'arciduca sia stato da loro ingannato. Nello stesso senso Innocenzo X scrisse a Filippo IV.¹ Il luogotenente prese il Breve in buona parte, ma il consiglio particolare levò grande rumore dicendo che era scritto in un tono che, di fronte ad un'arciduca, era assolutamente fuori di posto.² Bichi rispose che l'espressione del decreto arciduciale erano senza dubbio più forti.³ Ora Leopoldo Guglielmo comunicò il Breve a tutti i consigli provinciali, dai quali non si potevano attendere rimostranze contro i soprusi statali; questo, pensa il Bichi,⁴ è una manovra di D'Hovynne⁵ per far mutar parere al re. I pareri dei consigli provinciali furono tutti contrari ai diritti della Chiesa.⁶ In Madrid il re ordinò che la questione venisse studiata,⁷ mentre il nunzio spagnuolo insisteva giorno per giorno per una decisione.⁸ Finalmente Filippo IV fece scrivere all'arciduca di far eseguire la Bolla e di prestare all'esecuzione il braccio secolare.⁹ Pareva che il re vedesse in ciò una revoca di fatto dei decreti, ma Bichi chiese anche una revoca esplicita,¹⁰ al che in Madrid non si volle acconsentire e si rispose, che si era dato incarico all'arciduca di non recare il minimo pregiudizio all'immunità ecclesiastica e di mantenere buoni rapporti coll'internunzio e che con ciò si credeva di aver fatto tutto quello che era possibile di fare.¹¹

¹ * Breve dell' 11 novembre 1651, ivi n. 119; *Excerpta* f. 645, loc. cit. Entrambi i Brevi vennero emanati per decisione della Commissione per il giansenismo 7 settembre 1651. SCHILL nel *Katholik* 1883; II 293.

² * Bichi il 9 e 23 dicembre 1651, *Excerpta* loc. cit.

³ Il 6 gennaio 1652, ivi.

⁴ Ivi.

⁵ « Direttore principale di tutto il negotio ». Ivi.

⁶ * Bichi il 3 febbraio 1652 ivi.

⁷ * Bichi il 12 agosto 1651 ivi.

⁸ * Rospigliosi a Bichi il 14 ottobre e 4 novembre 1651, ivi.

⁹ * Rospigliosi a Bichi il 2 dicembre 1651, ivi.

¹⁰ * Bichi il 23 dicembre 1651, ivi.

¹¹ * « Che per nessun modo diretta - o indirettamente si facesse preiuditio quantunque minimo all'immunità ecclesiastica e che se usasse ogni termine di buona corrispondenza con il ministro Apostolico; onde pareva loro, non restare al presente da proveder di vantaggio, persuadendosi che S. A. haverebbe operato che gli editti rimanghino senza osservanza ». Rospigliosi, Madrid 16 marzo 1652 in *Excerpta*, loc. cit.